

Aldini, tutto in due settimane Sciopero ok

Le proposte. Nei prossimi giorni il via all'operazione "salva-corsi": lettere aperte a Cofferati e ad Errani, incontro con i consiglieri, Open-day e tavolo istituzionale

Marco Merlini

Per un giorno il consiglio comunale ha preso residenza alle Aldini. Ieri mattina, nella giornata dello sciopero proclamato dalle Rsu dell'istituto con l'adesione dei sindacati confederali, erano addirittura sette gli eletti a Palazzo D'Accursio presenti all'assemblea convocata dai docenti per fare il punto della situazione e riflettere sulle strategie da mettere in campo per rilanciare la scuola di via Bassanelli e più in generale l'istruzione professionale: in mezzo ai professori e ai sindacalisti c'erano Roberto Panzacchi dei Verdi, Roberto Sconciaforni e Valerio Monteventi di Rifondazione comunista, Serafino D'Onofrio del Cantiere, Gianguido e Milena Naldi dei Ds, Silvia Noè de La tua Bologna. Una presenza importante che fa capire quanto il tema sia sentito.

Dall'assemblea di ieri è uscita la nuova agenda della

mobilitazione. Un calendario di appuntamenti che partono da un presupposto: l'amministrazione comunale deve trovare i 380.000 euro necessari a mantenere i tre corsi professionali a rischio e aprire il tavolo con enti, istituzioni e associazioni di categoria per affrontare il tema del futuro

del sistema Aldini. «Le risorse sono prioritarie, per tutto il resto abbiamo un anno di tempo - sostiene Carla Pratelli delle Rsu - Il reperimento delle risorse resta una pregiudiziale, prima di tutto devono darci questa garanzia: se poi entro l'anno il tavolo non riuscirà a coagulare altri fondi, allora ne prenderemo atto». Sulla stessa lunghezza d'onda si schiera Alessandro Palmi dei Cobas. «Il tavolo deve partire solo dopo che sono stati trovati i fondi. Ma è chiaro che a quel punto il problema Aldini andrà analizzato in un contesto più ampio, quello cioè che non prevede alcun

futuro per questo tipo di scuola nel modello costruito dal Ministro Moratti». L'agenda concordata deve fare i conti con la ristrettezza dei tempi a disposizione: sabato prossimo alle Aldini ci sarà l'Open-day per la promozione dei corsi e il 25 gennaio scadranno i termini per le iscrizioni. «Dobbiamo muoverci molto in fretta», prosegue. Il semaforo verde scatterà con ogni probabilità venerdì all'incontro tra i sindacati confederali e il sindaco. «In quella sede consegneremo a Cofferati un documento con la richiesta di sciogliere entro sabato la riserva sulle iscrizioni contenuta nella lettera che è

stata inviata alle famiglie». Lunedì prossimo sarà la giornata dell'incontro formale a Palazzo D'Accursio con il consiglio comunale: agli eletti, inoltre, è stato rivolto un appello affinché prendano posizione quanto prima sul caso Aldini. Negli stessi giorni, poi, verrà re-

capitato in Regione un documento con la richiesta di un incontro con il presidente Vasco Errani per cominciare a riflettere sul futuro della istruzione tecnica e professionale. La quinta e ultima azione messa in campo prevede il coinvolgimento immediato delle associazioni di categoria all'interno del tavolo permanente che è nato ieri con l'assemblea dei docenti. «Ci siamo auto-costituiti oggi in questo tavolo simbolico, l'obiettivo è quello di continuare a parlare di Aldini e di futuro in attesa che il tavolo istituzionale venga finalmente varato». Non esistono ancora certezze sui numeri dello sciopero, anche se le indicazioni sembrano confortanti in questo senso: secondo i primi dati non ufficiali, nella fascia oraria diurna delle lezioni avrebbe aderito il 50% degli insegnanti, mentre il blocco serale avrebbe risposto in maniera compatta alla mobilitazione. «Lo sciopero è riuscito», fanno sapere in una nota.